

Università, la Primavera inizia male Contestati docenti e politici (assenti)

Dopo le assemblee del mattino nei singoli atenei, pochi professori a Monte Sant'Angelo
Il governatore De Luca va a una riunione del Pd, il rettore Manfredi a «Porta a Porta»

NAPOLI La «Primavera» degli atenei campani, giornata di incontri promossa dalle università «per riaffermare il ruolo strategico della ricerca e dell'alta formazione per il futuro del Paese», comincia con dibattiti partecipati in ciascun ateneo, ma si chiude con un'assemblea delle università campane che suscita pessimismo in non pochi docenti.

Manca il padrone di casa, **Gaetano Manfredi**, presidente della **Conferenza dei rettori** e rettore della Federico II, che in extremis diserta per partecipare a «Porta a Porta», a Roma. «Scelta sofferta — lo giustificano i suoi collaboratori — ma è stata la **Cruj** a chiederli di rappresentarla nel salotto tv di Bruno Vespa».

Assente, benché previsto fino a poche ore prima dell'inizio dell'assemblea, anche il presidente della giunta regionale, Vincenzo De Luca. Chiamato altrove — informa la Federico II — da una riunione del Partito democratico. La grande aula Ciliberto, il luogo scelto per l'incontro, presenta inoltre vistosi vuoti: ci sono un paio di centinaia di persone, studenti compresi. I quali, però, sono lì per contestare.

Quelli di Veterinaria, in camicia bianca, protestano perché sono ancora senza una sede. «Dopo il crollo di una palazzina a dicembre — racconta uno dei loro rappresentanti, Alessio Albarano — seguiamo

le lezioni in varie sedi, chi al Frullone, chi a Mezzocannone. Ma se entro giugno non si sblocca la convenzione tra Ateneo e Asl per il trasferimento nell'ex ospedale psichiatrico, non avremo dove svolgere laboratori e pratica clinica».

Quelli del collettivo **Insurgencia** sono a Monte Sant'Angelo per esprimere la propria rabbia contro un destino che giudicano segnato dalla precarietà. «Questa volta parliamo noi», scandisce Nicola Scotto al microfono del palco conquistato senza problemi, a parte l'ostinata opposizione di una guardia giurata, invitata a soprassedere dall'ex rettore Guido Trombetti. Ha 19 anni e studia Filosofia alla Federico II. «Di università — protesta — non potete discutere voi che l'avete rovinata e che ci preparate una vita di mancanza di diritti, di licenziamenti facili col Jobs act, di distruzione ambientale con lo Sblocca Italia». S'infervora, Nicola, ma non ci sono gli interlocutori che si aspettava. Non il governatore, né qualche parlamentare. «È un vuoto — commentano alcuni docenti nei corridoi — che racconta bene quanto le istituzioni siano assenti rispetto ai problemi degli atenei».

Ci sono, invece, Filippo de Rossi, rettore dell'Università del Sannio e presidente del Cur, l'organo del quale fanno

parte i sette rettori degli atenei campani. C'è Stefano Paleari, ordinario di analisi dei sistemi finanziari a Bergamo ed ex presidente della **Cruj**. Non mancano i rettori della Sun, del Suor Orsola, dell'Orientale, della Parthenope, di Salerno.

Paleari elenca cifre, proietta diapositive e rivendica all'università italiana competenze, professionalità e capacità di risalire la china e di superare una fase difficile. Complicata, quest'ultima, dalla mancanza di risorse, dalla proliferazione di riforme degli ultimi vent'anni e dal declino delle immatricolazioni. Recente la fotografia del **Sole 24 Ore**: tra il 2011-2012 e il 2015-2016 si è registrato un calo del 3,4%. E undici dei 15 atenei che hanno perso più iscritti sono al Sud.

«Dalla giornata di oggi — commenta in serata Giuseppe Paolisso, il rettore della Seconda Università — sono emerse tre richieste al Governo». Eccole: «Innanzitutto è indispensabile un potenziamento dei finanziamenti al sistema università. In secondo luogo è urgente lo snellimento delle regole amministrative. Infine, devono essere semplificati i meccanismi di accesso all'università dei giovani che intendano dedicarsi alla ricerca. In mancanza di ciò, avremo la desertificazione dei laboratori».

Fabrizio Geremicca

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In tv
Il rettore
e presidente
della **Cruj**
Gaetano
Manfredi
era in tv
ospite
di Bruno Vespa





Dibattito
I docenti
in assemblea
nell'aula
Ciliberto
di Monte
Sant'Angelo
A lato,
l'intervento del
prorettore della
Federico II
Arturo De Vivo,
sul maxi
schermo
A destra,
un momento
della
contestazione
degli studenti